

COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE: PUBBLICATI IL RAPPORTO 2021 E LA LETTERA PER I PRESIDENTI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

- ✓ Lo scorso 3 dicembre il Comitato italiano per la *Corporate Governance* promosso da Abi, Ania, Assogestioni, Borsa Italiana e Confindustria (il «Comitato») ha approvato la **“RELAZIONE 2021 sull’evoluzione della corporate governance delle società quotate – 9° Rapporto sull’applicazione del codice di autodisciplina”** (il «Rapporto»), che riporta l’analisi svolta dal Comitato stesso sull’applicazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate vigente sino al 31 dicembre 2020 e oggi sostituito dal nuovo “Codice di *Corporate Governance*”, da parte di tutte le società italiane quotate nel segmento MTA che vi aderiscono.
- ✓ Il Rapporto è stato pubblicato nel sito internet di Borsa Italiana nella sezione dedicata al Comitato (consultabile al seguente [link](#)) insieme alla **lettera che la prof.ssa Lucia Calvosa ha indirizzato, nella sua veste di Presidente del Comitato, ai Presidenti degli organi amministrativi delle società quotate** (consultabile al seguente [link](#)).
- ✓ Nella lettera vengono, tra l’altro, formulate le **“Raccomandazioni del Comitato per il 2022”** alle società quotate, volte a *“supportare le società nel processo di adesione al nuovo Codice e al contempo ad evidenziare l’opportunità di un adeguato processo di adeguamento”*; tra queste si segnalano, in particolare, le raccomandazioni di:
 - curare, nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (la «Relazione di *Corporate Governance*»), una adeguata e sintetica informazione sulle modalità adottate per il perseguimento dell’obiettivo del “successo sostenibile” e sull’approccio adottato nella promozione del dialogo con gli stakeholder rilevanti;
 - Indicare, nella Relazione sulla *Corporate Governance*, i criteri utilizzati in sede di valutazione di indipendenza, per la valutazione della significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie e delle remunerazioni aggiuntive, anche con riferimento al Presidente del consiglio di amministrazione “indipendente”;
 - curare la predisposizione dei regolamenti consiliari e dei comitati avendo particolare attenzione alla determinazione esplicita dei termini ritenuti congrui per l’invio della documentazione e all’esclusione di generiche esigenze di riservatezza quali possibili esimenti al rispetto di tali termini;
 - adottare, in tema di parità di genere, tutte le misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all’interno dell’intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione e curando un’adeguata informazione nella Relazione sulla Corporate Governance circa la concreta individuazione e applicazione di tali misure;
 - considerare adeguatamente, rispetto alle politiche di remunerazione, la coerenza dei parametri individuati per la remunerazione variabile con gli obiettivi strategici dell’attività di impresa e il perseguimento del successo sostenibile, valutando – se del caso – la previsione di parametri non finanziari; quanto ai parametri di remunerazione legati al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, il Comitato raccomanda alle società di curare che tali parametri siano predeterminati e misurabili.

